

L'Ucraina sta perdendo, ma per Zelensky ha vinto. Rispondendo ai giornalisti il presidente rigira la frittata

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky sta attraverso un periodo carico di critiche e di insoddisfazione fuori e dentro il Paese. Un recente [sondaggio](#) certifica la discesa del suo indice di popolarità, mentre i “partner” occidentali tardano a fornire gli indispensabili aiuti. Ha [annullato le elezioni](#) e cancellato l'opposizione partitica, ma ora gli arrivano pesanti frecciate dai suoi, che in modo più o meno esplicito lo accusano di essere un autocrate.

Tutto ciò non ne ha scalfito la capacità di volgere le parole a proprio vantaggio, dimostrata in una recente conferenza stampa. Secondo lui, avendo difeso il territorio e impedito che venisse completamente occupato, e considerato che quest'anno i russi non sono praticamente avanzati, si può parlare comunque di “vittoria”! Comunque vada, per Zelensky l'Ucraina ha vinto, quindi lui ha vinto. Ecco la vera maestria attoriale di un professionista del rigirare le frittate.

Question time

Il presidente ucraino si è sottoposto a una seduta di due ore di fronte a giornalisti di vari Paesi, oltre a quelli ucraini. Un lungo question time com'eramente ne ha concessi in questi mesi e nel quale ha cercato di dibattere alle domande sui temi più attuali e scottanti, che interessano sia Kiev che i suoi sponsor europei e americani.

Dietro di lui campeggiava un grande schermo con immagini della cartina e della bandiera dell'Ucraina, oltre al simbolo dell'Unione Europea con cui condivide i colori giallo e blu. Il riferimento probabilmente era all'annuncio di Bruxelles dell'accelerazione dell'ingresso dell'Ucraina nella UE, un gesto dall'incontestabile valore propagandistico (e dall'incerta applicazione nella realtà).

[Alla domanda se secondo lui l'Ucraina abbia iniziato a perdere la guerra con la Russia](#), ha dato una risposta brevissima, emessa con un tono piatto: No. Ma la domanda principale era stata certamente quella sulla data della fine del conflitto. Zelensky ha detto che nessuno la conosce, né i comandanti militari né i partner occidentali.

L'ingresso nella NATO di un “pezzo” di Ucraina

La domanda conseguente riguardava l'adesione di Kiev alla NATO, che ha apparentemente irritato Zelensky, che ha sottolineato come l'Ucraina non sia stata nemmeno ancora invitata a diventare un membro. Sono sciocchezze. Non abbiamo mai nemmeno ricevuto una tale proposta. In realtà sembrerebbe che una proposta simile sia arrivata, ma riferita non all'intera Ucraina, ma a quella parte del Paese ancora sotto la giurisdizione di Kiev.

Secondo il presidente sono “fantasie”, ma un articolo del celebre giornalista americano e premio Pulitzer Seymour Hersh parla di contatti importanti fra i vertici russi e quelli ucraini al fine di confermare il controllo di Mosca sulle regioni annesse e l'ammissione di Kiev all'Alleanza Atlantica a determinate condizioni. Hersh dice che queste trattative partono dal presupposto che le autorità ucraine vogliono mettere fine agli scontri il prima possibile per salvare i loro uomini dal [tritacarne del fronte](#).

Una notizia del genere, qualora confermata, metterebbe Zelensky in gravissimo imbarazzo e nell'impossibilità di giustificare ai propri cittadini la sua insistenza nel continuare l'offensiva anche a costo di decine o centinaia di migliaia di soldati ucraini morti.

